

COL TEMPO E COL PO

Rivista degli Exallievi di Lombriasco



Natale
2011

In Cammino
con la
Comunità
di Lombriasco
sulle Orme
di Don Bosco

Natale Tempo di Speranza



*Se comandasse lo zampognaro
che scende per il viale,
sai che cosa direbbe
il giorno di Natale?
Voglio che in ogni casa
spunti dal pavimento
un albero fiorito
di stelle d'oro e d'argento.
Se comandasse il passero
che sulla neve zampetta
sai che cosa direbbe
con la voce che cinguetta?
Voglio che i bimbi trovino,
quando il lume sarà acceso,
tutti i doni sognati,
più uno, per buon peso.*

*Se comandasse il pastore
dal presepe di cartone
sai che legge farebbe
firmandola col lungo bastone?
Voglio che oggi non pianga
nel mondo un solo bambino,
che abbiano lo stesso sorriso,
il bianco, il moro, il giallino.
Sapete che cosa vi dico
io che non comando niente?
Tutte queste belle cose
accadranno facilmente:
se ci diamo la mano
i miracoli si fanno
e il giorno di Natale
durerà tutto l'anno.*

(Gianni Rodari)

Gli auguri del Direttore



Carissimi exallievi,

in occasione del Natale voglio farvi giungere ancora una volta il mio saluto ed il mio augurio. L'anno che sta per concludersi ha visto cambiamenti e partenze importanti per la nostra scuola e per la nostra realtà salesiana. Innanzitutto la morte di don Pietro Zanolo, a cui questo numero in parte è dedicato, ha lasciato un vuoto e tanta nostalgia in quanti lo hanno avuto come insegnante e come confratello. Io, personalmente, ho condiviso con lui più di venti anni della mia vita con la fortuna di poterlo accompagnare serenamente negli ultimi momenti della sua esistenza terrena, offrendogli come abbiamo potuto, ma con sincerità di cuore e profondità di sentimento, il calore di una famiglia.

Il secondo avvenimento importante è stato l'avvicendamento del preside degli Istituti e del Liceo. Don Carlo Bianchi, dopo ben trentacinqueanni di ininterrotto ed onorato servizio, ha consegnato il testimone al professor Marziano Bertino.

A don Carlo va il grazie riconoscente di una teoria sterminata di exallievi, che lo hanno avuto insegnante e mastro di vita, il grazie della Scuola e della Comunità salesiana. Personalmente dico tutta la mia ammirazione per la sua capacità di lavoro, per la sua passione per la Scuola, per la sua dedizione ai giovani. E' sempre stato un collaboratore leale e generoso con il quale ho condiviso tutto, gioie e sofferenze, ansie e progetti, speranze e successi. Per tutto questo allora a lui va il mio encomio e la mia riconoscenza più sentita e sincera.

A Marziano presento il mio personale incoraggiamento ed il mio grazie per aver accettato l'onere di una carica, di cui già ha conosciuto il peso in questi primi mesi. L'unione exallievi di

Lombriasco deve sentirsi orgogliosa che proprio uno dei suoi e proprio il suo presidente, sia stato chiamato a rappresentare e dirigere la nostra Scuola: è un bel, vorrei dire eccellente, risultato, che garantisce la validità e genuinità del lavoro educativo svolto da tante generazioni di salesiani che hanno operato a Lombriasco.

Affidiamo a Maria Ausiliatrice, a don Bosco questi cambiamenti, certi che la collaborazione dei laici, convinti della bontà dell'intuizione educativa di don Bosco e impregnati del suo spirito, sarà la carta vincente per il futuro della nostra Opera.

A Gesù Bambino, che anche quest'anno nascerà nei nostri cuori per ricordarci con quanto amore Dio ci ha amati e continua ad amare le sue creature, affidiamo il nostro futuro, il futuro dei nostri ragazzi, che come voi un tempo, oggi frequentano gli stessi banchi, le stesse aule, sperimentano la stessa realtà che vi ha introdotti nella vita, nella professione, forgiando i vostri caratteri, plasmando le vostre menti, educando i vostri cuori.

La risposta ricca di stupore a tutto quel bene ricevuto ed operato, che "ri-conosciamo", ci sproni a farci dono agli altri, a quei volti nei quali si cela quel volto di Gesù che si fa piccolo perché tutti possano accoglierlo senza paura, affinché la gioia del Natale non sia un vago sentimento diffuso, ma la consapevolezza di una presenza, che sostiene ed alimenta la nostra speranza.

Vi saluto con tutto il cuore, vi benedico ed abbraccio ciascuno di voi con la simpatia e l'amicizia di sempre.

BUON NATALE !



Il vostro aff. mo direttore
sac. Genesis Tarasco



Gli auguri del Presidente

È quasi Natale.

Ho piacere di scrivere e di parlare ad ognuno di voi, miei cari amici exallievi, e vorrei che questa mia lettera giungesse anche ai miei attuali allievi.

Vi rivolgo i consueti e accalorati auguri per questo Natale che sta per compiersi, ma vi rendo anche partecipi di pensieri che ultimamente occupano la mia mente, affinché possano diventare spunti utili per una riflessione.

Una semplice riflessione che possa generare un potenziale scambio di idee e di opinioni; le occasioni non mancheranno di certo e, se non prima, avremo sicuramente modo di confrontarci nel corso degli incontri e raduni nella nostra casa di Lombriasco. Non voglio che le mie parole possano apparire come raccomandazioni o moniti, ma sono semplicemente la sincera necessità di mettermi, io per primo, in discussione.

Confido nel vostro ascolto e vi pongo una domanda: non siete un pò stufo del gran vociare della crisi economica e finanziaria, della grossa crisi che nei nostri giorni, come una voragine inghiotte ogni cosa, giustifica ogni gesto non sano e biasima il dipano di ogni ideale?

Quante grane comporta questa crisi delirante e interminabile!

Sono pienamente consapevole che questa crisi ha, comunque, una giusta verità, in un tempo storico, come quello che stiamo vivendo, nel quale non esistono possibilità per molti e ottenere traguardi comporta tanta fatica.



Ma amici, siamo ormai bombardati quotidianamente da annunci che dicono tutto e il contrario di tutto e rischiamo di affondare in una confusione psicologica che aggroviglia ulteriormente le nostre idee.

Cambi di governo, crollo dei mercati, inflazione, Bond, Bot, CCT, spread, differenziale e manovre aggiuntive degne dei migliori intelligence non sono che alcuni dei tanti argomenti

con i quali abbiamo quotidianamente a che fare... slogan che gridano e urlano forte nelle nostre orecchie...termini che giocano alla guerra nelle nostre teste!

A volte non se ne può veramente più! La sensazione che si prova è di stanchezza, sfiducia e confusione.

In un tempo ormai andato, quando ero giovane, quando non ero ancora un "signore di mezza età" (concedetemi l'appellativo, non tanto per lo spirito, ma per i molti capelli grigi!) esistevano grandi valori, enormi valori.

I "titoli" che volevamo conseguire, noi giovanotti, erano votati alla realizzazione di un progetto legato alla crescita personale in campo umano e, conseguentemente, anche economico. L'obiettivo di un lavoro e della realizzazione personale partiva dall'educazione ai valori fondamentali della vita di ogni persona e non dall'idea di realizzare, in tempi brevi, facili ed elevati utili di borsa.

La famiglia, la solidarietà, l'aiuto reciproco, l'altruismo, il rispetto della vita in tutte le sue manifestazioni, la fede e il rispetto degli altri non erano cose da mettere in discussione, ma pilastri saldi sui quali costruire il nostro futuro.

Di sicuro esisteva la paura del niente e dell'arrivare alla fine del mese, ma questa si compensava con l'impagabile soddisfazione dei traguardi conseguiti con grandi e capienti sforzi.

Credetemi davvero, anni fa mancavano i denari, in casa non possedevamo megagalattici computer e televisori al plasma, non servivano sofisticati, quanto sgargianti, telefonini e palmari per riuscire a comunicare o, più semplicemente, per riuscire a farci capire.

Ci parlavamo a voce guardandoci negli occhi. La comunicazione avveniva nel momento in cui si stava assieme, non la si sezionava con continui squilli e bip, e non la si filtrava attraverso uno schermo.



Non c'era bisogno di "chiedere l'amicizia" mediati da un monitor, ma le strette di mani, solcate e callose, che conoscevano il lavoro nei campi, suggellavano le amicizie. Ci si sentiva d'improvviso toccati alle spalle, era il palmo della mano forte di un adulto che diventava pacca. Che vigore offriva quella pacca che spronava e incoraggiava! Non dubitate, c'erano le crisi, eccome! Ma le crisi erano quelle delle difficoltà nel decidere su come rischiare, su come mettersi in gioco e su come intraprendere il futuro.

A me ragazzo, i grandi dicevano: "...sei in crisi? Meglio! Crescerai più in fretta...datti un'andi...rimboccati le maniche".

A questo punto non vorrei dare l'impressione di un "vecchio nostalgico" che, nel rimpiangere il passato, rinnega tutto il progresso dei giorni moderni. Non è questo il mio pensiero.

Ciò che penso è che occorre riprendere in mano le redini del nostro futuro.



Bisogna ripartire dalle cose che valgono veramente nella vita, quelle cose sulle quali le generazioni che ci hanno preceduto hanno fondato la loro esistenza. Noi exallievi di Don Bosco sappiamo bene che "buoni cristiani e onesti cittadini" non è solo uno slogan delle case Salesiane

ma rappresenta lo stile di vita che ha come fondamento l'educazione alle "cose che valgono veramente nella vita".

Non vi nascondo che, a volte provo un po' di nostalgia; ci sono momenti nei quali mi piacerebbe ritornare a quel tempo di sfrontata voglia di rischiare. Possibile, cari amici, che non ci sia una maniera per farlo? Io penso di sì.

Occorre affidarsi al patrimonio più garantito, quello che non è soggetto ad oscillazioni e cali borsistici o di mercato...quello che non basa le sue aspettative su "Bond" più o meno solidi.

Penso che il più solido patrimonio che abbiamo sia quello delle virtù e degli esempi positivi.

Tornare a mettere in pratica la solidarietà anche nelle piccole del quotidiano, prestare attenzione alle persone che sono intorno a noi ed in particolare ai nostri giovani, considerare seriamente i loro bisogni, le loro paure, le loro aspettative e contemplare, allo stesso tempo, i loro sorrisi, i loro gesti di solidarietà e la loro voglia di migliorare la società di domani. Sono tutte cose da destinare a chi ci vive accanto. Non richiedono gravi sforzi economici, ma solo il soffermarsi maggiormente sull'altro. La lezione riguarda me stesso per primo.

Cari amici exallievi, non corriamo troppo lontano per cercare soluzioni.

Proviamo a tornare indietro per guardare avanti, con fiducia, al futuro. Don Bosco nella sua vita ha guardato



solo e sempre oltre a lui, senza manie di grandezza e senza aspettarsi benefici immediati. Attenzioni ne ha avute per chiunque, anzi i bisogni di premure li ha scovati nei luoghi più improbabili.

Proviamo a rispolverare i grandi insegnamenti che abbiamo ricevuto nella nostra casa di Lombriasco. Sicuramente questo non risolverà i problemi legati alla crisi economica che stiamo comunque vivendo, ma sono sicuro che, in questo modo, riusciremo a ridimensionare le nostre priorità, magari dando il giusto valore ai problemi di ogni giorno. Proviamo ad avere premure per l'altro, chiunque esso sia. Riempiremo con i picchi di umanità e di calore ogni vuoto di interesse. Fate custodia del mio sfogo.

Con la speranza di non avervi annoiato più di tanto con questi miei pensieri, nel qual caso mi scuso fin d'ora, vogliate accettare i miei più sinceri auguri di Buon Natale e di un sereno anno nuovo.

Con affetto.

Marziano Bertino

**“Amore non è guardarsi l'un l'altro,
ma guardare insieme
nella stessa direzione.”**

(Antoine de Saint Exupery)





*Il Vicepresidente Regionale,
Don Sandro e il Presidente di
Lombriasco Marziano Bertino*

Convegno



Oltre i Confini

Porporato Geom. Franco da Lourdes
Bo P.A. Arch. Giuseppe e Massimiliano Dao da Ushuaia
Musso Geom. Giacomo Aldo e Maria Grazia da Cannes
Micca Geom. Tommaso e Franca da Cannes
Vallauri Geom. Giancarlo da Skutari



Caro Don Zip

In memoria di Don Zanolo



Caro Zip (era così che La chiamavamo, più per la sua velocità che per l'iniziale del suo nome), quando Don Sandro mi ha chiesto di scrivere su di Lei, ho detto subito sì, ma poi a ben pensarci mi sono un po' pentito.

Innanzitutto scrivere del mio professore di italiano è una grossa responsabilità, non solo perchè professore di "Belle Lettere", ma per tutto ciò che ne consegue. Mi sono detto: sarà difficile avvicinarsi alla Sua eleganza, quell'eleganza con cui si è sempre espresso, e che per il sottoscritto è continuata nelle brevi lettere in risposta alle mie cartoline da mondi lontani. Poi mi è venuta in mente la Sua non



comune prestanza atletica! Mi ricordo che appena giunto a Lombriasco, tra le prime cose che conobbi ci fu lo Zip tennista e il mito della coppa messa in palio, sempre riciclata in quanto era sempre Lei vincerla. La finalissima di tennis con lo Zip era imperdibile, tant'è che i campi da pallone in quei momenti erano deserti: ricordo bene

quella volta che entrammo con 15 minuti di ritardo in studio per assistere ad un'accesa finalissima che la vide come sempre vincitore. Nel primo anno del triennio sporadicamente ci raccontava dei Suoi viaggi con la mitica 600 grigio topo che condivideva con Don Cesare e che La portò fino in Turchia. Certamente su di me influirono molto quei brevi racconti, che più tardi mi spinsero a girare il mondo.

Credo di aver assorbito un po' del Suo amore per le Lettere, un amore che va molto aldilà della mia laurea: Lei ci ha trasmesso un senso



del bello che conserviamo ancora, chi più chi meno. Mi ricordo quel senso del bello che si concretava in composizioni a fianco del campo da tennis, non più usato da Lei come atleta ma impregiato dal Suo buon gusto.

Quando venni a trovarLa da neolaureato, Lei mi salutò chiamandomi 'collega', un titolo a me tanto caro quanto immeritato. Lei è stato per me un punto di riferimento alto, era a Lei che riuscivo a confidare le cose mie più personali. Il Suo era un ascolto attento, e l'espressione del Suo viso si modulava sui miei sentimenti, incoraggiandomi. Tant'è che alla fine erano poche le parole che mi diceva, perchè il suo sguardo aveva già dialogato con me. Caro Zip, Le abbiamo voluto veramente bene.

Avrei ancora molto da dire su di lei, ma mi fermo. Poichè la Sua più grande lezione era: "Capacità di sintesi!".

...E più sintesi della parola Zip...!

L'abbraccio affettuosamente.

A presto

Giovanni Crivello

Da una lettera a Don Bianchi dall'exallievo Andrea Zaghi..

"... è molto tempo che volevo scriverle, ma non avrei immaginato di avere come occasione la morte di don Zanolo. Eppure eccomi qui, nuovamente a scriverle di getto come già avevo fatto per don Basset. Ho letto qualche e-mail dei miei compagni di classe ...tutte tristi, sinceramente tristi. Come d'altra parte sono io. Eppure, proprio ricordando don Zanolo d'Italiano professore, ho gli occhi umidi (per davvero) da un lato ed un timido sorriso dall'altro. Perché ricordando don Zanolo non può che essere così, insieme al grande affetto che mi lega a lui, come a tutti voi, che mi avete insegnato a vivere per

davvero. Perché dopo i cinque anni , anche duri, trascorsi a Lombriasco ne ho passate tante, ma le ho superate perché prima ho avuto Maestri con "M" più che maiuscola.

Poi lo "ZIP", lo " ZIP"



Maestro d'italiano e fornitore di focacce calde, professore di storia e dispensatore di bibite fresche al punto giusto. Lì, sempre con un sorriso anche quando doveva fare la faccia seria. Insegnante di eleganza (anche da prete, perché no) e di educazione. Maestro di umanità senza smancerie. Allora Zip non è morto. E non sono morti nemmeno il Grigio, il Vecchio John, il Saulo, don Maina,

Pernigotti e Rossi, Basset..

Vivono tutti con noi e lo dico davvero. Vivono nei momenti che contano, quelli in cui sei felice e quelli in cui ti sembra di essere solo. Il problema vero è un altro: che occorre riuscire ad avvicinarsi alla loro grandezza. Ed è un'impresa impossibile o per lo meno ardua. Con grande affetto".

Andrea Zaghi

Da una lettera a Don Tarasco dall'exallievo Gonella Silvio...

"... Nell'ascoltare il profilo della vita del nostro Zip (le virgolette non servono, perchè quello era il suo nome consolidato), lo rivedevo in mezzo a noi, ... spiritoso e gioviale nel colloquiare con tutti in cortile. Poi le visite da exallievi, con la certezza di salutarlo per ultimo,

quando lui era intento a leggere i giornali nella saletta accanto al refettorio a tarda notte. Tutto questo non molto tempo fa. Oggi mi sento un pò spaesato, lo confesso. Zip era diverso, in tutto, ma era uguale con tutti, spiritoso e pungente, capace di affascinare chiunque con i suoi discorsi, la sua eleganza nell'esporsi e la sua capacità di catturare l'attenzione del suo interlocutore. Al passaggio nel triennio non mi ritrovavo con quel suo modo di fare, con quella che mi sembrava sup-

ponenza nei nostri confronti. Poi, con il passare del tempo imparai a riconoscere quello che effettivamente emergeva dal suo comportamento: la voglia sincera di



sgrezzare la nostra cultura e non solo. Mai avuto un'interrogazione "normale" con lui. Non era un semplice ripetere date, fatti e personaggi. Oggi mi rendo conto che non poteva che essere così Zip. Sono fortunato, io ci sono stato, e nel momento giusto. Ho incontrato le persone di cui avevo bisogno, dalla famiglia alla scuola agli amici. Io devo molto ai salesiani. Forse noi non pensiamo mai abbastanza che siamo anche la vostra famiglia, che voi spendete la vita per noi. Che tutto il vostro lavoro ha come fine il nostro futuro migliore. Quindi siamo noi a ringraziarvi, a dovervi far sentire orgogliosi di noi, a volervi consolare con la nostra presenza e con la nostra preghiera...."

Gonella Silvio



... Insieme con Don Zanolo abbiamo scorrazzato sulle Alpi durante le vacanze estive: scalato il Gran Paradiso (da Cogne), la Rocca Provenzale, alcune vette del Monte Rosa, il Monte Bianco, ...

Don De Martini Albino



Fiori d'Aranco

...io ti prendo come mia sposa
davanti a Dio e ai verdi prati
ai mattini colmi di nebbia
ai marciapiedi addormentati
alle fresche sere d'estate ...

*Allamando Geom. Chiaffredo e Agostina
Arnolfo P.A. Dott. Francesco e Cristina
Bailo Geom. Dott. Cristian e Nicoletta
Bellino P. A. Dario e Sara
Bertorello Davide e Mottura Ilaria
Carena Elvira e Dario
Cerutti Geom. Massimiliano e Elisa
Cirasella Geom. Ilario e Laura
Ghigo Maria Elena e Marco
Giordano Geom. Matteo e Marina
Maranetto P.A. Luigi ed Elena
Monterzino Geom. Gianluca e Marisa
Olivero P.A. Silvio e Adriana
Ramella P.A. Riccardo e Maurizia
Rubiolo P.A. Dario e Elisa
Stella P.A. Alessandro e Simona
Zappino P.A. Enrico ed Elena*



Carena Elvira e Dario

Neo Diplomat

ITA



ITG



3MA



3MB



Liceo Scientifico



1° Tappa



50 anni e dintorni...



Congratulazioni

A Canavese Geom. Ing. Paolo e Anna per la nascita di Marta
 A Capello Laura e Mauro per la nascita di Marco
 A Carrè Geom. Emanela e Paolo per la nascita di Valentina
 A Cominelli P.A. Dott. Alfredo e Elena per la nascita di Elisa
 A Fasano P.A. Sergio e Chiara per la nascita di Paolo
 A Fino P.A. Giuliano e Marina per la nascita di Alessandro
 A Ghigliano P.A. Mauro e Turello P.A. Simona per la nascita di Matteo
 A Don Gullino Antonio per l'ordinazione sacerdotale
 A Meinardi P.A. Guido ed Eleonora per la nascita di Enrico
 A Portis P.A. Alberto e Alessia per la nascita di Letizia
 A Sangalli Paolo e Elena per la nascita di Giacomo
 A Sciarpa Geom. Mauro ed Alò Geom. Dott.sa Ilenia
 per la nascita di Andrea
 A Talaia Geom. Andrea e Annalisa per la nascita di Giorgio Salvatore
 A Violino Geom. Luca e Emanuela per la nascita di Andrea



*Il neo papà
 Guido Meinardi,
 con la moglie
 Eleonora
 e il piccolo Enrico.
 Auguri da tutti noi!*

*Il Salesiano
 ed exallievo Don
 Antonio Gullino,
 nel giorno della
 sua ordinazione
 sacerdotale,
 con il Presidente
 dell'associazione
 exallievi di Lombriasco
 Marziano Bertino
 e l'exallievo
 Jimmy Grimaldi*



Cosa succede a Lombriasco? Don Bianchi non è più Preside?



Dall'inizio di quest'estate, quando la voce è cominciata a diffondersi, ho incontrato diversi exallievi, dai giovanissimi a quelli più ex di me, che mi hanno domandato, senza nascondere una qualche preoccupazione: ma è vero che don Bianchi non è più Preside?

Sì, certo, sono cose che a Lombriasco succedono, ogni 35 anni! In qualsiasi altra scuola si parlerebbe solo di un "ordinario avvicendamento", ma qui, se ci fermiamo un momento a ragionare, la cosa non è poi molto "ordinaria".

E allora, con piacere, accolgo l'invito di Don Sandro e scrivo

due righe agli exallievi, a quelli che come me hanno avuto l'avventura di avere con Bianchi come Preside, per fare insieme alcune considerazioni...

E, da tecnici, partiamo dai numeri (tutti noi exallievi sappiamo che il nostro è un lavoro tecnico): 35 anni!

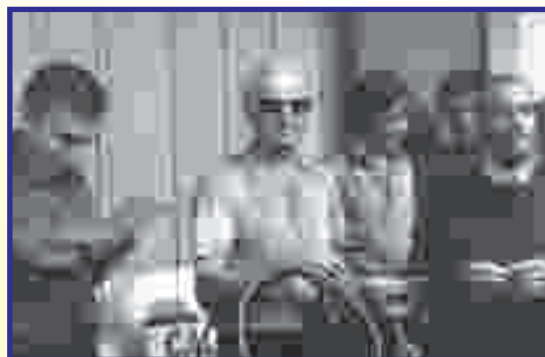
Se ci pensiamo, a che cosa vuol dire Preside per 35 anni, ci rendiamo conto che abbiamo avuto il Preside più longevo d'Italia!



Non ho statistiche ufficiali per affermare questo, ma ragioniamo: se 35, massimo 40 anni, sono la durata di una vita lavorativa nella scuola, non penso che qualcuno abbia potuto fare una presidenza più lunga, almeno nella scuola pubblica nella quale, fino a prova contraria, uno non inizia la carriera come Preside.

Per le scuole private ho provato, prima di scrivere, a sondare qualche fonte ufficiale: il Responsabile Ispettoriale delle Scuole Salesiane mi dice che senz'altro è la Presidenza più lunga "nella stessa scuola", ma che, in effetti, potrebbe esserlo anche "in assoluto".

E visti i numeri, guardiamo al periodo storico: quanta acqua e quanto tempo, per citare Don Capellari, sono passati! E allora,



da uomini e donne maturi, pensiamo a Don Bianchi come uomo di governo nella scuola.

La mano ferma di don Bianchi ha condotto e gestito

la trasformazione della Scuola di Lombriasco da una "Azienda" nella quale praticamente tutto il personale era interno, salesiano, alla situazione attuale, nella quale le ore di scuola svolte dai confratelli sono una minoranza. Guardando indietro, non possiamo non riconoscere che la sua Presidenza è stata un momento lungo, fruttuoso e impegnativo, che ha dato lustro alla Casa e alla Scuola di Lombriasco, una continuità al prestigio della nostra Scuola iniziato con i nostri patriarchi e, sappiamo, tutt'altro che concluso.

In questo periodo ci mettiamo l'applicazione dei famosi "Decreti delegati", l'apertura alle ragazze, l'introduzione del Liceo scientifico in aggiunta ai nostri tradizionali indirizzi, ...: tutte innovazioni che il nostro Preside ha voluto e saputo gestire, sempre alla barra del timone e contemporaneamente sulla torretta per sentire il vento e, naturalmente, ai remi!

Perché (il naturalmente è d'obbligo per noi che lo conosciamo), il compito del governo della scuola non l'ha mai distolto dal farla, la scuola! E farla alla sua maniera!

Ormai solo gli ex d'annata (fine anni '70) ricordano il vecchio "Calogero", il P652 Olivetti con linguaggio Assembler simbolico, le schede magnetiche, l'unità a cassette CTU; poi è arrivato il primo PC IBM al quale, l'anno dopo, è stato aggiunto l'Hard Disk (500 Mb, neppure un CD di oggi, ma un'enormità per allora!), poi gli M24, e poi tutte le generazioni di PC "compatibili", e le reti, i server, ...: è la storia dell'Informatica che è passata per Lombriasco o, meglio, è un pezzo di storia dell'Informatica che, almeno per la nostra zona, si è proprio



fatta qui, con i primi programmi per la Topografia, le Costruzioni, il bilancio dell'azienda agraria, con i primi corsi serali per i professionisti che volevano



modernizzarsi, con i programmi per la gestione delle pagelle...

Chi l'avrebbe detto, allora, che queste macchine sarebbero entrate nei nostri uffici, nelle nostre professioni, nelle nostre case, nelle nostre famiglie? Per il don Bianchi di allora era un punto d'orgoglio poter dire che i suoi ragazzi sapevano programmare, sapevano usare il computer e, successivamente, che sapevano disegnare con AutoCAD, usare Excel, ...: ci diceva quello che sarebbe successo, vedendo lungo!

E, andando in ambito agrario, chi trent'anni fa parlava di bilancio energetico delle colture? Chi avrebbe detto che oggi tante nostre case le avremmo scaldate con il cippato, con il mais, le biomasse...

E, andando in ambito agrario, chi trent'anni fa parlava di bilancio energetico delle colture? Chi avrebbe detto che oggi tante nostre case le avremmo scaldate con il cippato, con il mais, le biomasse...

Sempre ragionando tra exallievi, pensiamo al modo di educare del nostro Preside: alle ore di scuola nelle quali non solo non volava una mosca, ma c'era una "tensione operativa" che solo chi l'ha provata può comprendere a cosa mi riferisco.

Qualcuno ebbe a dire che "l'educazione non si comunica, si irradia": mai frase fu più azzeccata! Non c'è ex-allievo che non ricordi i valori di professionalità, competenza, laboriosità e onestà che venivano e vengono irradiati nelle lezioni di Topografia, Costruzioni, Meccanica...

Sì, perché, fortunatamente, don Bianchi ha solo smesso di fare il Preside, mica di insegnare (deve pur ben continuare a guadagnarsi la pagnotta): ora non sono più le 33 ore alla settimana come un tempo, adesso sono solo più 31, pian piano sta riducendo! Che sia la volta buona



che la smetta di mandare messaggi di posta elettronica alle 3 e un quarto del mattino?

Ora che, intelligentemente, don Bianchi ha passato la mano ad una persona che ha la coscienza e la sensibilità per gestire il cambiamento, penso di poter essere interprete di tutti gli exallievi nel dire il nostro Grazie a don Bianchi e augurare a lui di continuare nella sua missione educativa, sia a scuola (sempre aggiornato ... le novità continuano!), sia nell'accompagnamento degli exallievi, la vicinanza ai ragazzi, alle nostre famiglie, alle nostre vite.

Grazie, don Bianchi, da tutti gli Ex!!!

Gabriele GARNERO



Si narra che all'arrivo del P652, don Bianchi fosse particolarmente felice, come un padre in attesa davanti alla sala parto: gli allievi misero un bel fiocco rosa davanti alla porta del suo laboratorio di allora, ma poi, pensando che qualcuno avrebbe chiesto "Chi è ... Nata?" e non potendo dare la risposta, pensarono di cambiarlo con un fiocco azzurro, e nacque Calogero.



La redazione di Col Tempo e Col Po,
il corpo docente, il personale scolastico,
gli allievi e gli exallievi della Scuola Agraria
Salesiana di Lombriasco desiderano vivamente
ringraziare don Carlo Bianchi per l'impagabile
lavoro, il costante impegno e la collaborativa
presenza che hanno caratterizzato i suoi 35 anni
di Presidenza e augurare al nuovo
Preside Marziano Bertino un buon lavoro
e buona fortuna per l'impegnativo incarico!





Quanti ricordi...



I bimbi, la nostra ricchezza

Quest'anno l'allegra e numerosa presenza dei bambini ai raduni quinquennali mi ha ispirato a condividere con voi qualche riflessione su questo grande dono del Signore che sono i nostri bimbi e ragazzi.



Anche se a chi vede la realtà in modo superficiale talvolta essi possono sembrare un peso per le occupazioni e preoccupazioni che recano alle famiglie, in realtà i piccoli sono un grande dono da apprezzare e scoprire da parte dei genitori e dei nonni.



Certamente voi, cari exallievi genitori, state scoprendo la ricchezza della vita di famiglia; quando si vivono i valori grandi e belli dell'amore, della semplicità, dell'educazione si capisce che stare insieme ai

bambini, giocare con loro, non è tempo perso. Quando, al ritorno dal lavoro, si chiude la porta di casa e ci si butta per terra a giocare con i piccoli, si scopre il grande dono della presenza accanto a loro.

In questi tempi per cause di lavoro sovente si dilaziona la presenza dei bambini, tuttavia a volte si sente la necessità di avere figli in giovane età per comunicare loro la bellezza dell'entusiasmo giovanile dei genitori.

È bello incontrare giovani





mamme e papà dediti ai piccoli, il loro affetto e il loro impegno commuovono; anche la presenza dei nonni è una benedizione; essi quando giocano con i nipotini tornano un po' bambini loro stessi, però i nonni da soli non bastano.

Auguro ad ogni exallievo di poter vivere la bellezza dell'essere genitore, di poter sperimentare quanto sia arricchente per i propri figli la presenza del calore e dell'affetto paterno e materno.

Vorrei qui ricordare ai papà e alle mamme la presenza di Mamma Margherita nella vita di Don Bosco: questa umile e grande donna ha trasfuso ai suoi figli l'amore, i valori cristiani e umani, il senso della condivi-

sione, non tanto a parole quanto con i fatti.

Intendo condividere questi semplici pensieri con chi di voi vive la condizione di genitore o di nonno, ammirando l'attenzione e l'entusiasmo spesi nel crescere e nell'educare i ragazzi. Quando una vita sboccia, i genitori si augurano che questa vita sia bella, ricca di bontà e di valori grandi.

Nonostante i momenti difficili dell'esistenza, che in questo periodo anch'io sto sperimentando nella mia situazione di malattia, ci auguriamo quella serenità che il Signore ci porta con la sua venuta nel Natale e che fa sperimentare alle famiglie ogni volta che una nuova vita nasce.

Ringraziamo insieme Dio per i suoi capolavori che sono i bambini, portatori di speranza che allietano le nostre famiglie! Preghiamo per loro inchinandoci davanti a quel Bimbo che per la nostra salvezza ha voluto nascere nell'umiltà e povertà della condizione umana.

Grazie, bambini, per la vostra presenza! Auguri a tutti di un sereno e Santo Natale e di un felice Anno Nuovo!

Don Sandro

I nostri morti

Chiotti Geom. Giacomo
Colzi P.A. Graziano
Don Francesco Burzio
Don Pietro Zanolo
Durando P.a. Guido
Einaudi P.A. Giovanni
Fara Geom. Dott. Cesare
Frea Germana
Gallo P.A. Andrea
Goi Duillio
Gugliotta P.A. Pier Carlo
Martinengo P.A. Cesare
Massaia P.A. Angelo
Montorsi P.A. Dott. Ellero
Origlia P.A. Martino
Riccardi P.A. Lorenzo
Sacchetto Geom. Giuliano

*Nelle tue battaglie,
nei tuoi momenti di sconforto e di solitudine,
pensa a questa meravigliosa casa,
dove non esiste la morte,
dove ci disetteremo insieme,
nel trasporto più intenso alla fonte inesauribile
dell'amore e della felicità.
Non piangere più, se veramente mi ami!*

(Sant'Agostino)



FREA Germana

Era il 17 luglio 2010 quando, in un afoso pomeriggio estivo, abbiamo salutato la signora Germana Frea, che concludeva la sua breve giornata terrena dopo aver combattuto, con tutte le sue forze, contro una malattia inesorabile.

Mentre con senso di viva gratitudine scriviamo questo articolo, abbiamo bene impressa nella mente l'immagine di questa cara persona, la quale ha lavorato per oltre trentuno anni nel nostro Istituto, quando con modi spicci ed apparentemente bruschi distri-

buiva i pasti in refettorio, arginando le intemperanze di qualche ragazzino un po' troppo esagitato. Chi, come lo scrivente, da anni assiste gli studenti durante la refezione, non poteva fare a meno di accorgersi come Germana volesse bene sul serio ai medesimi: proprio per questo, spesso chiedeva loro come stessero e se tutto andasse bene.

Essendo originaria di Lombriasco, aveva iniziato a lavorare presso la nostra cucina ancora adolescente, allorchè le attività di quel settore della nostra Casa salesiana erano gestite dalle Suore Figlie di Maria Ausiliatrice, che conclusero la loro esperienza nel 1983. Da queste religiose laboriose e solerti. Germana imparò non soltanto le capacità utili per svolgere le mansioni richieste, ma attinse anche quei valori fondamentali che l'hanno accompagnata e sostenuta nelle vicende della sua esistenza piuttosto travagliata. Infatti, nell'arco di pochi anni, la sua famiglia d'origine è stata visitata dalla sofferenza, essendo stati colpiti da mali inesorabili il papà, la mamma e una zia.

In seguito ad accertamenti clinici, anche lei si trovò nella condizione di affrontare l'esperienza della precarietà e della malattia, di fronte alla quale oppose la determinazione e la volontà di guarire fino a quando le forze l'hanno sostenuta. Volle continuare la sua attività presso quest'opera di Don Bosco; tuttavia pochi mesi prima della rapida conclusione della sua esistenza dovette congedarsi da essa per le difficoltà

derivanti dalle patologie che stavano per avere il sopravvento sul suo fisico robusto.

Cara Germana, adesso i dolori e le angosce che hanno reso più dura la salita del tuo calvario sono terminate e tu sei vivente nell'abbraccio amorevole ed eternamente fedele del Signore Risorto. Nella vera pace in cui ti trovi puoi vedere da una prospettiva diversa e più autentica le situazioni, gli avvenimenti e le persone. Ti vogliamo ricordare con il tuo sorriso simpatico e sincero, con la tua disponibilità verso tutti e con la serenità che ti portava a partecipare ai momenti di festa e convivialità. Visto che durante il lungo tempo della tua permanenza in mezzo a noi hai voluto bene a tante generazioni di ragazzi che hanno frequentato la nostra scuola, prega il Signore affinché essi possano crescere nella bontà e nella piena apertura agli insegnamenti del Vangelo.

Ti chiediamo un ricordo anche per tutti noi, che ci dedichiamo all'educazione umana e cristiana dei giovani, affinché riusciamo ad essere delle valide guide per loro.

Da parte nostra il ringraziamento per quella che sei stata e per quanto hai fatto si trasforma in una invocazione di pace e gioia eterna per te e di consolazione nella fede per il tuo carissimo sposo Giorgio e l'affezionatissimo fratello Michelangelo. Grazie, Germana.

don Paolo Audisio



Don Francesco Burzio

*In ricordo della dedizione
per la Casa di Lombriasco*



Martinengo P.A. Cesare

Il pioniere dei Periti Agrari

CONDOGLIANZE

- Ad Alberti P.A. Mauro per la morte del papà*
A Boniforte P.A. Giorgio e Daniela per la morte del papà
A Borello Geom. Giuseppe e Geom. Andrea
per la morte del papà
A Bosio Geom. Alberto per la morte della moglie
A Bravo Geom. Giuseppe e P.A. Corrado per la morte della
mamma
A Chiabrando P.A. Mauro e P.A. Dott. Andrea per la morte
della moglie e mamma
A Crivello P.A. Dott. Giovanni per la morte del papà
A Devietti Goggia Geom. Franco per la morte della mamma
A Don Franco Chiaffredo per la morte della mamma
A Don Sandro Barra per la morte della sorella
A Foresto P.A. Renato per la morte della moglie
A Gili Geom. Gaspare per la morte del papà
A Isoardi P.A. Aldo per la morte della mamma
A Maranzana Geom. Dott. Bruno per la morte del papà
A Marchisio Luigi e P.A. Stefano
per la morte della figlia e sorella
A Martini P.A. Loris per la morte della mamma
A Olivero Geom. Francesco per la morte della moglie
A Origlia P.A. Carlo per la morte del fratello Martino
A Paglietta Geom. Paolo e Silvia per la morte del papà
A Ponso P.A. Gianni per la morte del papà
A Sacchetto Geom. Giuseppe e P.A. Giovanni
per la morte del fratello Geom. Giuliano
Al segretario ispettoriale Ghio Romualdo
per la morte della moglie
Al Sig. Mottinelli Enzo per la morte della mamma
A Testi Geom. Marco per la morte del papà



Mondino Laura
Mamma di Don Franco



Maria Gelmi
Mamma del Sig. Mottinelli



Margherita Barra
Sorella di Don Sandro



5° ITA

Nuove



5° ITG



10° ITA

Leve



10° ITG



35° ITA

35° ITG

40° ITG

**I RAVVIVANO
I RICORDI!**

40° ITA



Arrivi e Partenze

L'anno 2011 è stato ricco di partenze e di arrivi.
L'Ispettore è stato generoso con la Casa di Lombriasco, arricchendola con nuove forze.

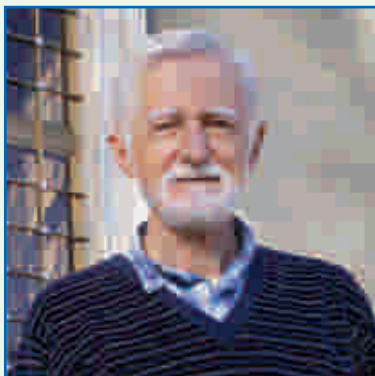


Dal sempre più esiguo numero di giovani salesiani, è arrivato nella nostra Comunità **Botalla Alessandro**, che con la sua fantasia giovanile porterà una ventata di entusiasmo.

Con la sua maturità ed esperienza, è arrivato **Don Rossi Renato** ad arricchire il corpo docente, in qualità di insegnante di matematica e responsabile della disciplina.



Ricco di esperienza nel campo tipografico, sia in Italia che all'estero, il Sig. **Polato Emanuele**, porta alla nostra Comunità sapere e disponibilità, con entusiasmo.



Missionario da molti anni in Amazonia, è con noi **Don Giacomo Corrado**, con discreta ma utilissima presenza tra i ragazzi e a servizio della Comunità.

Un saluto affettuoso e un grazie sincero per il lavoro svolto come docente ma soprattutto come Parroco a Lombriasco, va a **Don Marco Casanova**, impegnato adesso nel delicato incarico della Direzione della Comunità di Vigliano Biellese. Grazie!!



È arrivato a sostituire Don Marco Casanova, in qualità di Parroco e di animatore della scuola, **Don Nanni Serione**. Auguri per il nuovo incarico, ricco di impegno e formazione spirituale ed umana.

Anni ricchi



25° ITA



25° ITG

di impegni





Per l'Unione e l'Amicizia

- Abbà Geom. Federico
 Abbo Geom. Giampaolo
 Abello P.A. Marco
 Aimaretti Geom. Roberto
 Aimaretti P.A. Roberto
 Allasina Geom. Danilo
 Arfelli P.A. Dott. Romano
 Astegiano P.A. Dott. Pierangelo
 Audagna Piero
 Azzolini P.A. Romeo
 Barale P.A. Davide
 Barassi P.A. Dott. Giorgio
 Baravalle Boglione Paolina in
 memoria del marito
 Baravalle Geom. Giacomino
 Baravalle Geom. Ing. Aldo
 Barbera Giuseppina ved. Chiaretta
 in ricordo del marito
 Barbero Arnolfo Giuseppina in
 memoria del marito
 Barbero Enot. Ernesto
 Barra Geom. Giovanni
 Battistino Geom. Arch. Bruno
 Battistino P.A. Geom. Giuseppe
 Bellino Roci Geom. Mario
 Bergoin P.A. Sincero
 Bernardi Geom. Alberto
 Biancotto P.A. Elisa
 Bo P.A. Arch. Giuseppe
 Bonadonna P.A. Luigi
 Bonavia P.A. Renato
 Bondaz P.A. Dott. Federico
 Bonetto P.A. Mauro
 Boretto P.A. Dott. Paolo
 Boretto Romano
- Borghino P.A. Roberto
 Bosia P.A. Mariano
 Bosia P.A. Tommaso
 Bosio Geom. Alberto in memoria
 della moglie
 Brandino Elvio ed Elena
 Bravo P.A. Corrado
 Busso P.A. Lorenzo
 Buttieri Geom. Mario per il
 Giappone
 Canavosio P.A. Claudio
 Capella Dott. Carlo
 Capello Geom. Domenico
 Cardani Adriano
 Casassa Geom. Arch. Giovanni
 Cavaglià P.A. Giacomo
 Ceccoli P.A. Dott. Pier Luigi
 Chiapetto P.A. Maurizio
 Ciomei P.A. Filiberto
 Citossi Sergio
 Cagno Giuseppina in memoria del
 marito Franco
 Conforti P.A. Andrea
 Cortassa Teresina
 Cussino Martina e Serena
 De Andrea P.A. Giuseppe
 Del Bo P.A. Dott. Sergio
 Doppiu Dott. Elena ed Enrico
 Ducco Geom. Maurizio
 Eichholzer Geom. Carlo
 Ex allievi 5 ITA 92/93 - ritrovo
 estivo
 Fasano Daniela
 Ferrario P.A. Gianni
 Ferrato Domenica in memoria del

fratello Aldo
Ferrero P.A. Giuseppe
Feyles Giovanni
Ficetti Geom. Carlo
Fissore P.A. Roberto
Frassà P.A. Giuseppe
Genre Geom. Gabriele
Gerbino Geom. Davide
Gervasone Geom. Stefano
Gianotto P.A. Dott. Marino
Giusiano Cubito Mercedes in
memoria del marito
Godano P.A. Andrea
Gorino P.A. Dario
Grassero P.A. Pier Luigi
Hyvox P.A. Christian
Joly P.A. Ing. Andrè
Lasagna P.A. Geom. Giuseppe
Longo Vaschetti P.A. Andrea e
Davide
Losi P.A. Italo
Maero P.A. Dott. Enrico
Magnanini P.A. Federico
Manassero Geom. Valerio
Manna Geom. Luigi
Maranetto P.A. Luigi ed Elena
Marcato P.A. Virginio
Marchetti P.A. Dott. Giorgio
Marchisio P.A. Agostino
Marcoz Geom. Alberto
Martino Geom. Stefano
Massimino P.A. Giuseppe
Meinardi Geom. Fabrizio
Melis Geom. Marco
Mignacca P.A. Gianmaria
Miranti P.A. Elio
Moglia Geom. Ing. Andrea
Montrosset Geom. Ing. Ivo
Musso Piantelli Geom. Cristoforo
Oddenino Geom. Maurizio
Oitana P.A. Marco
Ossola Geom. Carlo
Paravisi Geom. Marco
Parussa Geom. Stefano
Pasta P.A. Roberto
Pautasso P.A. Dott. Giacomo
Pedrale P.A. Prof. Massimo
Peiretti P.A. Bartolomeo
Perino Geom. Piero
Perotti Geom. Mario
Pisano Geom. Gianfranco
Pitet Augusta in memoria di
Romildo
Pochettino Marino e Luciana
Poletto Geom. Cesare
Pollano Geom. Giovanni
Ponzo P.A. Ettore
Porporato P.A. Giuseppe
Portis P.A. Alberto
Quaglia Geom. Michele
Raglia P.A. Dott. Ugo
Ricaldone P.A. Geom. Primo
Rinaudo Geom. Ing. Fulvio
Rosso P.A. Giuseppe
Ruatto Patrizia in memoria di
Longo Geom. Sergio
Rubiolo Martina e Carola
Sacchetto Geom. Giovan Battista
Santi P.A. Pier Giorgio in memoria
di Don Pellerino
Sapino Geom. Luigi
Sarcinella Silvia per le missioni
Sartore Geom. Arch. Piero
Sasia Geom. Arch. Giuseppe
Scavarda Geom. Desiderio
Schiavina P.A. Luigi
Scotta Marco
Serafino P.A. Giuseppe
Serafino P.A. Piero
Seren Bernardone P.A. Enrico
Sola Claudia
Sola P.I. Mario
Spertino P.A. Simone
Succo Geom. Ing. Daniele

Taliano Elio Carlo
Tedioli Geom. Andrea
Tesio Ing. Nicoletta
Testa P.A. Aldo
Tibaldi Franco
Truffa Geom. Gianfranco per le
missioni
Turletti P.A. Alberto e Simone
V ITA 1968 Pellegrinaggio Val
Mala
Vaglianti Pierino e signora
Valle P.A. Dott. Segio

Vanzetti Geom. Prof. Domenico
Vaschetto P.A. Tommaso
Vaschetto Silvano
Vernano P.A. Giovanni
Verraz P.A. Erik
Vicquery Geom. Piero
Villata Geom. Giovanni
Villosio P.A. Sergio
Zanchetta P.A. Ottaviano
Zanellati P.A. Dott. Gabriele



TACCUINO

! 14 aprile 2012

S.Messa a Breolungi
in ricordo di Don Rossi e Don Pellerino
Ritrovo ore 10 - S. Messa ore 11.

Per prenotare il pranzo chiamare:
Vallauri Geom. Giancarlo 0172.67.110
Allena Geom. Corrado 0174.68.14.21

! Sabato 31 marzo 2012

Preparazione alla Pasqua
per giovani exallievi

! Domenica 13 maggio 2012

CONVEGNO ANNUALE EXALLIEVI

Per la prenotazione utilizzare la cartolina allegata oppure telefonare al
011-2346311 o inviare una mail alla segreteria@salesianilombriasco.it.

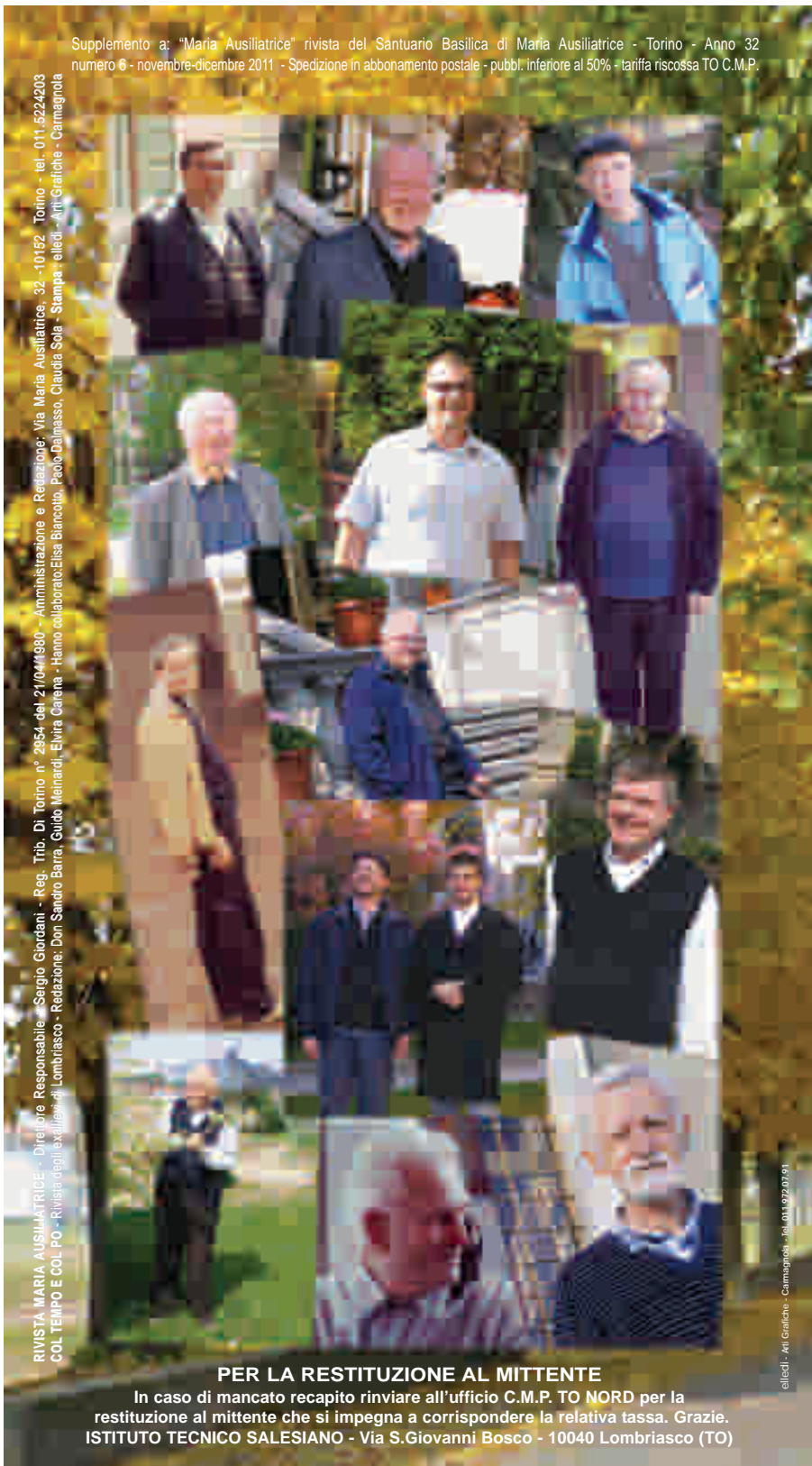
*Vi aspettiamo numerosi anche se sono giornate
ricche di impegni. Non lasciamo morire questo importante
appuntamento per tutti gli exallievi!!*

*È un momento di grande unità tra le varie
generazioni di studenti e insegnanti.*

Ci scusiamo con gli exallievi interessati, ma per motivi di tempistica
di stampa, le foto del raduno del quindicennio verranno
pubblicate sul prossimo numero.

Supplemento a: "Maria Ausiliatrice" rivista del Santuario Basilica di Maria Ausiliatrice - Torino - Anno 32
numero 6 - novembre-dicembre 2011 - Spedizione in abbonamento postale - pubbl. inferiore al 50% - tariffa riscossa TO C.M.P.

RIVISTA MARIA AUSILIATRICE - Direttore Responsabile - Sergio Giordani - Reg. Trib. Di Torino n° 2954 del 2/10/4980 - Amministrazione e Redazione: Via Maria Ausiliatrice, 32 - 10152 - Torino - tel. 011.5224203
COL TEMPO E COL PO - Rivista degli ex allievi di Lombriasco - Redazione: Don Sandro Barra, Guido Melinardi, Elvira Carera - Hanno collaborato: Elisa Biancotti, Paolo Dalmasso, Claudia Sola - Stampa: elledi - Art Grafiche - Carmagnola



elledi - Art Grafiche - Carmagnola - tel. 011.922.0791

PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio C.M.P. TO NORD per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la relativa tassa. Grazie.
ISTITUTO TECNICO SALESIANO - Via S.Giovanni Bosco - 10040 Lombriasco (TO)